

LOTTA DI CLASSE

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE
del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

ABBONAMENTI.
Un anno L. 3 —
Semestre » 1 50
Trimestre » — 75
Per l'estero il doppio.

INSERZIONI.
Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione.
Per una linea o spazio di linea Cent. 20.
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

La Lotta di Classe e la Critica Sociale unite, non costano in Italia che L. 10 all'anno, L. 5 al semestre. Numeri di saggio gratis a richiesta.

PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Nuove inserzioni al Partito:
Montespertoli (Firenze). — Fascio operato. — Soci n. 52. — Pagò L. 2.
Roma. — Sezione del Partito dei lavoratori. — Soci n. 72. — Pagò L. 2.
S. Pellegrino. (Reggio E.). — Società Figli del lavoro. — Manca numero soci. — Pagò L. 2.
Roccamena. — Sezione del Fascio dei lavoratori di Corleone. — Soci n. 98. — Pagò L. 2.
Correzione. — Nel n. 30 si deve correggere che il Fascio dei lavoratori di Siculiana conta 300 soci e non 150 come pubblicato.
Nel n. 21 si deve correggere in Legnago l'adesione del Circolo socialista che venne stampato Legnago.

Dalla Tessitura cooperativa di Schio si ricevono L. 1,40 a favore della Cassa di soccorso per le vittime della propaganda.

Sono presenti alla seduta del 29 maggio due membri della Federazione metallurgica, per domandare provvedimenti in pro degli scioperanti di Laorca. — Dopo discussione animata si telegrafa a Berenini perchè si rechi sul posto allo scopo di impedire soprusi e violenze; e si studiano i mezzi per aiutare gli scioperanti. Intanto il Comitato centrale ha deliberato per suo conto L. 200.

Relazione. — Lazzari dà relazione della sua conferenza a Stradella e successiva visita a Month Beccaria e Canneto pavese; dice come le cose si mettano assai bene, in questi comuni, nel Partito. — Da notizie poi sulla lotta amministrativa a Busto e sui criteri che la informano.

Corrispondenza: Carlolina da W. Hoboken (Stati Uniti); domanda informazioni cui si risponde. — Lettera da Caltanissetta, dà informazioni sul movimento socialista siciliano. — Lettera e cartoline da Venezia; comunica provvedimenti d'ordine locale; si risponde. — Carlolina da Bergamo; conferma suo ordine del giorno in merito all'agitazione legge Albertoni. Si delibera pubblicarlo. — Lettera da Prampolini, che avvisa di non poter andare né a Lecce né a Bitonto perchè impegnato fino a settembre. — Lettera e circolari da Roma, in merito a vedute di partito. Si risponde. — Lettera da Poggio Rusco, comunicata dalla direzione della Lotta di Classe, accompagnante un manifesto da pubblicare. Si risponde, spiegando il perchè non si pubblica il detto manifesto. — Lettera, circolari e cartoline da S. Germano Vercellese; Montespertoli; Como; Milano (Camera del lavoro); Firenze; Torino; Cremona; Schio; Poggio Rusco; domandano conferenze; schiarimenti allo Statuto del Partito e diversi; sottoscrizioni; notizie circa alla propaganda, ecc. A taluna si risponde.

Da Albano Laziale quel Fascio dei lavoratori comunica un ordine del giorno di protesta per i fatti di Sicilia. — Il Circolo socialista universitario di Pisa comunica una circolare convocante un Comizio per la legge Albertoni. — Carlolina da Venezia; comunica che la Lega dei lavoratori accetta l'agitazione per la legge Albertoni, solo come mezzo di propaganda. — Dall'on. Albertoni si ha risposta per domande rivoltegli di tenere conferenze. — Da Camerano arriva in ritardo relazione conferenza Prampolini da pubblicarsi numero venturo.

NB. Da parecchi amici ci sono pervenute offerte per coprire la spesa fatta dal C. C. coll'invio del foglio del Partito ai nostri compagni di Germania. A suo tempo ne daremo la nota complessiva.

IL COMITATO CENTRALE

Croce G., Ferla A., Lazzari C., consiglieri.
Bertini E., cassiere. Dell'Avallè C., segretario.

Per la cassa centrale del Partito.

Somma precedente	L. 926 89
Enrico Pedrini (Napoli) mensilità di maggio	» — 50
Carmelo Pinnavaia Cortese (Caltanissetta)	» — 50
1 ^a mensilità	» 1 —
Banfi Attilio (Belluno)	» — 50
Un professore (Milano) 1 ^a mensilità	» 5 —
Polverini Luigi (Frascati) 4 ^a mensilità	» 2 —
Arona. — Caffi Gino, Gentina Michele, Ganzerla L., un trentino, Verrier Bernardino, Preslinoni Pietro, Zonca L., C. M.	» 3 50
N. N.	» — 50
Dal Circolo socialista di Russi	» 7 05
Totale	L. 947 54

Schede 1^o maggio.

Somma precedente	L. 713 21
Tessitura cooperativa fra tessitori (Schio)	» 1 50
Unione tipografica socialista (Milano)	» 9 25
Circolo elettorale socialista (Milano)	» 3 05
Totale	L. 727 01

Correzioni. — Nel n. 21 bisogna correggere il resoconto di L. 1 fatto da amici di Cremona (e non De Amici) — L. 2 da Paolo Vasquez di Troina (e non Pasquez) — L. 0,50 da Antonio Biondi di Firenze (e non Rondi) — L. 3,45 (e non 3,15 della Sezione Monregalese, — cambiando il totale in L. 926,89 invece di L. 926,59.

Alla conquista dei Comuni

In questo mese o al più nella prima settimana di luglio, in tutti i Comuni d'Italia si faranno le elezioni amministrative per il rinnovamento parziale dei Consigli comunali e provinciali.

La nostra bandiera di partito che porta scritto: *Conquista dei poteri pubblici*, ci impone dunque chiaramente il dovere di prender parte a queste lotte elettorali, che sono per la borghesia le armi migliori per assicurarsi il pubblico dominio e la sicurezza dello sfruttamento del popolo, ma che possono anche essere per il popolo lavoratore il mezzo per sostenere contro la borghesia le sue ragioni e i suoi diritti e prepararsi l'avvenire di emancipazione che è lo scopo finale della sua lotta.

A differenza dello Stato, ente centrale lontano dagli interessi e dalle aspirazioni popolari di cui è monopolizzatore e tiranno a profitto del grande sfruttamento nazionale della borghesia, — il Comune è il diretto e immediato rappresentante degli interessi pubblici delle varie popolazioni e la sua azione è tanto più naturale e necessaria quanto più la funzione dello Stato è artificiosa e inutile per il benessere generale.

Sotto l'impero della borghesia il Comune è ridotto ad una semplice funzione burocratica in mano della classe borghese che ne ha fatto un governo in piccolo per uso e consumo del governo im grande, ma il sistema costituzionale, che è obbligatorio per la vita e la prosperità della borghesia moderna, permette alla classe lavoratrice di farlo diventare l'organismo vivente dei suoi bisogni e delle sue condizioni.

Trascurare questa occasione, sarebbe tradire la causa dei lavoratori in un momento in cui essa può fare qualche passo e qualche progresso.

È perciò che noi incoraggiamo tutti i compagni e tutte le sezioni a dare prova di vitalità in queste prossime lotte, certi che la conseguenza del loro movimento tornerà di grande beneficio alla propaganda a cui ci siamo consacrati.

Ma le varie condizioni dell'ambiente dei vari Comuni non ci permettono di tracciare un programma assoluto come piano di battaglia del partito in questa occasione. Specialmente nel periodo di formazione in cui ci troviamo noi dobbiamo approfittare delle circostanze anche più minute e limitate che hanno effetto ed eco nelle varie popolazioni per farne la base elettorale di ogni singolo Comune, partendo dal concetto sommario che sta espresso nella divisa: *Conquista dei Comuni*.

Si tratta di mettere gli uomini, i principi e la forza della nostra classe là dove gli uomini, i principi e le forze della borghesia stanno annidate come gli antichi feudatari nelle loro rocche e quand'anche oggi il nostro partito non possa dare ai Comuni il vero carattere che devono avere nell'avvenire, non importa: la nostra presenza nelle pubbliche amministrazioni impedirà sempre che i Comuni diventino

peggio di quello che sono attualmente, e del resto gli esempi avuti dei pochi Comuni che tanto in Italia che all'estero sono stati conquistati dal socialismo bastano a provare quanta influenza essi possono esercitare a vantaggio morale e materiale della classe sfruttata in lotta contro i suoi sfruttatori.

L'indirizzo dell'istruzione popolare, la protezione per la causa del lavoro, la sottrazione dei lavori comunali allo sfruttamento privato, il freno posto al sempre crescente indebitamento che mette le entrate comunali a profitto dei capitalisti e dei banchieri tiranni del credito pubblico, l'opposizione alle manifestazioni partigiane della borghesia collo sperpero del danaro pubblico, l'incoraggiamento all'organizzazione ed alle agitazioni operaie, sono tutte azioni che possono dare forza e valore alla nostra classe e mettere alla disperazione la borghesia.

Ma in ogni caso la sola presenza del nostro partito nella lotta elettorale, che sforza la borghesia a diventare essa stessa un partito, a scoprire le sue arti e le sue batterie, a mostrare i suoi programmi, mentre di solito essa noi Comuni specialmente di campagna faceva senza opposizione e senza pubblicità i propri affari, mette un tale e nuovo fermento nelle popolazioni che esso solo forma già un successo per la nostra propaganda. Conosciamo dai Comuni e delle cittadine di provincia dove l'amministrazione comunale era in mano dei borghesi che tacitamente con 20 o 30 voti di elettori facevano il proprio comodo da anni e anni, mentre ora di fronte alla classe lavoratrice scesa in lotta, sono costretti a procurarsi 400 o 500 voti, gettando in tal modo nelle file popolari un pensiero e una preoccupazione che prima non esistevano.

Dunque: alla conquista dei Comuni!

È certo che le condizioni comunali delle città e delle campagne non sono uniformi e, quindi non si può imporre dappertutto la medesima tattica del partito. Nelle città dove i partiti sono più o meno vivi ed esercitati è necessario che l'affermazione del nostro sia precisa, assoluta e chiara per avere il successo di propaganda che cerchiamo — nelle campagne invece dove i partiti di solito non esistono, ma esiste soltanto la volontà personale dei pochi raggruppatori le nostre rigorose dichiarazioni, che pur troppo arriverebbero incomprese alla massa popolare, non sono ugualmente obbligatorie: la distinzione è subito fatta e subito compresa e basta la concorrenza fatta con un programma sia pure limitato, per assicurare un successo di propaganda che poi l'azione successiva può rendere sempre più chiaro e preciso.

Ma quello che interessa è di sloggiare dai Comuni gli interessi e le persone dei privilegiati, è di scuotere l'immobilità feudale dei proprietari che vi stanno di guardia perpetua a guardia della loro dominazione e a servizio del Governo, è di agitare colle nuove idee e colla coscienza dei nuovi bisogni le popolazioni lavoratrici esauste dalla fatica ed immerse nell'igno-

ranza e nella incoscienza del proprio diritto.

Avanti adunque: dappertutto ove vi sono nomi e sezioni del partito si mettano all'opera, facciano tesoro delle circostanze favorevoli che possono sempre trovare nel loro ambiente e scendano in lotta contro i monopolizzatori delle amministrazioni pubbliche per conquistare i Comuni a profitto della maggioranza delle popolazioni.

Il grande progetto di riforma Albertoni

Già il Comitato centrale ha richiamato l'attenzione del Partito sul progetto Albertoni per le riforme tributarie e sociali; ora che per merito speciale del deputato Prampolini la propaganda a favore di questo progetto va diffondendosi sempre più nella pubblica opinione, dobbiamo occuparcene in modo speciale, perchè siamo convinti che esso possa formare utilmente argomento per la propaganda e l'agitazione del Partito.

Il progetto propone:

- 1.° L'abolizione d'ogni tassa sul sale.
- 2.° L'abolizione di ogni dazio interno sulle farine, pane e paste.
- 3.° L'esenzione dalle tasse delle successioni o donazioni a favore della beneficenza, o inferiori a L. 2000.
- 4.° L'aumento delle tasse sopra le grosse successioni.
- 5.° L'aumento della ricchezza mobile al 20 per cento sui portatori dei titoli del debito pubblico.
- 6.° Forte dazio comunale sugli articoli lussuosi.
- 7.° Abolizione della eredità oltre il 5° grado di parentela, mandando queste successioni a favore dello Stato, che ne cederà gratuitamente l'uso e il godimento alle cooperative agricole ed operaie.

Dal punto di vista teorico del Partito si potrà trovare a ridere sulle conseguenze sociali di parte o di tutto il progetto: noi non ci facciamo illusione alcuna — ma nessuno può negare che, presentando un così sintetico e preciso piano di riforma che solleva il consumo delle sussistenze più necessarie alla vita popolare dall'esorbitante carico che ora le opprime e calca la mano sull'accumulazione dei ricchi e sulle loro rendite più sicure, si mettono sotto gli occhi del popolo in modo facile e facilmente afferrabile degli argomenti che altrimenti resterebbero involuti nei misteri della finanza e del Governo.

E siccome poi questo progetto può servire di pietra del paragone nelle occasioni elettorali, ed essere una nuova distinzione fra i partiti che vogliono davvero modificare l'ordinamento finanziario attuale in un senso favorevole alla grande maggioranza dei diseredati, così esso diventa tanto più prezioso argomento di agitazione.

Senza contare che, adoperando questo progetto come arme di partito, noi possiamo intorno ad esso illustrare i vari lati della questione che ci interessano e, appoggiandoci ad esso, fare una propaganda sempre più facile delle teorie e della tecnica del nostro partito.

Per tutte queste ragioni pratiche e positive, noi crediamo che l'agitazione del progetto Albertoni sia utile, che sia destinata a muovere l'opinione popolare in un senso a noi favorevole, che attuata o no rappresenti una formula materiale e possibile di lotta generale e politica del momento attuale e quindi aderiamo a dargli tutto il nostro appoggio.

Però, per dovere di organizzazione, pubblichiamo il deliberato della Lega socialista operaia bergamasca, la quale è contraria a partecipare a tale agitazione. Eccolo:

« La Lega operaia socialista bergamasca, deliberando sull'invito rivolto dal Comitato centrale del Partito di promuovere in città e pro-